

Gli agrari non consegnano il prodotto alla Centrale

Altra notte di angoscia nella borgata minacciata dalla marrana

Il latte arriva ancora dal Nord

Operai e contadini produttori per la soluzione definitiva del problema entro il 10 dicembre

Nel corso della giornata del 28, la Centrale ha distribuito alle rivendite 287 mila litri di latte. Sembra che ci sia un qualche problema, dopo un grave crisi di qualche settimana fa, al vecchio standard di trecentomila litri giornaliere (che, per la verità, poco più di un anno fa è stato ripetutamente e largamente superato), e c'è un rovescio della medaglia. Di questi 287 mila litri, di notte, soltanto 220 mila sono stati raccolti nella "zona bianca" romana: il resto proviene dal Nord, da Pavia, Ferrara, Mantova, Lodi, Novara, ecc. La Centrale è costretta a comprare a caro prezzo presso i grandi centri di raccolta emiliani o lombardi i quantitativi di latte che non riesce ad avere nella zona che le è stata assegnata per legge. Un litro di latte, che nella provincia costa 60 lire alla produzione, viene pagato oggi 70 ed anche 75 lire: i costi di trasporto, naturalmente, contribuiscono in larga misura ad aumentare il prezzo.

Perché accade questo? La causa della siccità non regge ormai. La verità è che i grandi produttori dell'Agro si rifiutano di soddisfare l'obbligo di legge nei confronti dello stabilimento centrale di via Flaminia. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri sera, a quale hanno preso parte dirigenti dei sindacati del settore aderenti alla CGIL, alla Cisl e alla Sniac, e i rappresentanti dell'Alleanza contadina, sono stati denunciati fatti gravissimi, fin qui tranquillamente tollerati dalla Prefettura del Comune. Si è saputo così che conte Lucarelli, proprietario di alcune grandi vaccherie, man mano, continua a consegnare quasi tutto il latte all'industria di via Flaminia, e a vendere il latte alle industrie private produttrici dei cosiddetti "latte speciali": ognuno garantisce il suo torcicollo, senza però minimamente presentarsi a un'ispezione, la quale obbliga ai produttori di consegnare tutto il latte alla Centrale.

Lavoratori hanno rinnovato, con la conferenza di ieri, la richiesta di una soluzione definitiva per tutto il servizio. Il Consiglio comunale ha fissato per il 10 dicembre una riunione per discutere le proposte: i quattro sindacati della Centrale e l'Alleanza contadina hanno dichiarato che questo termine non può essere più oltre procrastinato. Ove lo fosse, operai e contadini produttori riprenderebbero la lotta, interrompendo la lunga "regna" accordata alla Centrale dopo l'affitto degli impianti del Consorzio. L'offensiva degli agrari non è subita, e in questi ultimi tempi, si è messa in altro un tentativo di vendita della "zona bianca". In proposito, i sindacati e l'Alleanza contadina hanno inviato una lettera al prefetto per chiedere che si provveda al più presto con un'ispezione, la quale lavori alla categoria e rappresentati dei dipendenti dell'Atac e della STEFER, reggevano decine di grandi cartelli per illustrare alla popolazione i motivi dell'agitazione.

Una delegazione di lavoratori, ricevuta da un funzionario ministeriale, ha chiesto di ottenere un colloquio con il sottosegretario. Cui, affinché questi intervenga prima che la lotta sia ulteriormente insospirata. Oggi prosegue lo sciopero alla Zeppieri.

STEFER. Domani sciopero di quattro ore, dalle undici alle quindici, perché l'azienda comunale non ha ancora assorbito, malgrado i ripetuti impegni e la mancanza di tempo, ad una legge, le ditte appaltatrici SAV e Salvati. Gli operai di queste due aziende sciopereranno per l'intera giornata.

ZECICA. Operai e tecnici dell'azienda statale hanno scioperato ieri per due ore. Nel corso d'una assemblea hanno deciso di effettuare domani un'altra fermata, dalle 7,15 alle 9,15, perché i dirigenti del ministero del Tesoro non hanno convocato i sindacalisti per iniziative trattative.

Studenti e professori perdono la pazienza Agitazione al Magistero



La lotta nei trasporti

Ferme Stefer Zeppieri e Roma-Nord

Alicata presenta «Nuovi Argomenti» sul XXII del PCUS

Oggi alle 18, il compagno Mario Alicata presenterà il numero di «Nuovi Argomenti» dedicato al XXII Congresso del PCUS. La presentazione del fascicolo avverrà nella Libreria Einaudi, in via Veneto 56 A. Saranno presenti, Alberto Caracci e Alberto Moravia.

All'Istituto di magistero stanno perdendo la pazienza. Quattromila studenti sono costretti a studiare in sei aule, (nella facoltà di filosofia, 22 professori insegnano in due aule), la biblioteca è pericolante (sono già caduti gli scaffali), i servizi igienici sono tutti ma non igienici, i banchi e le cattedre sono del secolo scorso, l'illuminazione è addirittura epitturale: questo l'ambiente dove, al Magistero, si è costretti a studiare.

Una situazione insostenibile, dunque, che è stata denunciata con vigore ieri sera nel corso di una grande assemblea di studenti e professori. Il rappresentante degli studenti, Giuseppe Tortora, e il professore di filosofia, Volter Ferra, in rapporto con il Comune, che deve fornire locali ed attrezzature, sia dall'Università, che deve provvedere i fondi per le attività didattiche e scientifiche.

Il Comune lascia il Magistero nei locali di piazza Esedra, all'anno, assolutamente insufficienti a dotare l'Istituto degli strumenti indispensabili per seguire i progressi scientifici e didattici moderni.

Es' quindi logico che studenti e professori chiedano una nuova legge affinché l'Istituto sia assorbito dall'Università e sia trattato alla stregua di tutte le altre facoltà. Anche il problema della costruzione di una nuova sede (ancora di là da venire) deve essere affrontato dall'Università e non dal Comune. Il professor Franco Ferrarotti presenterà alla Camera dei deputati una mozione sull'argomento. Intanto gli studenti chiedono che i locali occupati da enti pubblici e privati nello stesso edificio siano passati senz'altro all'Istituto.

Si tratta dei locali usati dall'Istituto Lucre, dall'Associazione garibaldina e dal museo delle Cere.

Al termine di un vivace dibattito è stata votata una mozione nella quale, dopo essere stati riassunti i motivi della grave agitazione e le richieste immediate e future, gli studenti riaffermano la loro decisa volontà di andare fino in fondo. Anche professori ed assistenti hanno sottoscritto questa decisione.

Nelle foto: un aspetto dell'assemblea di protesta e uno dei pannelli esposti dagli studenti.

Prima Porta di nuovo allagata Bloccata la Salaria

Si fracassa in moto contro un camion

Nuova notte d'angoscia a Prima Porta. La marrana è straripata ancora una volta. Il mezzo metro d'acqua ha invaso via Flaminia, via Pietro Gentili, via Gabrino Fontulo, via Pietro Duranti, le stesse strade, cioè, che solo due settimane fa erano state devastate dall'alluvione. Centocinquanta famiglie sono rimaste bloccate nelle loro case, circondate dal torrente di acqua e di fango, altre, terrorizzate, sono fuggite via non appena si sono reso conto che la marrana poteva straripare da un momento all'altro.

Il violento acquazzone di ieri - ha piovuto forte per tutta la giornata - ha provocato altri danni, altre alluvioni tra l'altro, un metro d'acqua ha invaso la Salaria nei pressi di Montetondo per lo straripamento del Tevere. Decine di decine di auto sono rimaste bloccate nella notte.

Gli abitanti di Prima Porta hanno cominciato ad aver paura non appena si ha visto che le acque lacerose della marrana erano salite pericolosamente, minacciavano di venir fuori da un momento all'altro. Alcune per ora si sono precipitate a telefonare ai vigili del fuoco, questi sono rimasti sul posto in grandi forze e vi sono rimasti per tutta la notte. Numerose famiglie, come quella del signor Elio Prunas formata dal genitore e da quattro bambini, hanno preferito abbandonare subito le loro case per andare a dormire in posti più sicuri, magari nei centri, ed, come hanno fatto, appunto, i Prunas.

Erano passate da poco le 22, quando la marrana ha straripato. In un attimo il torrente ha invaso via Flaminia, che corre il accanto i vigni, e allora ordinato ai tecnici della diga di Castel Giubileo di aprire le paratie ma, forse perché l'acqua è stata fatta defluire molto piano, la situazione è peggiorata lo stesso.

In breve, mezzo metro d'acqua ha bloccato tutta la zona, ancora visibili sui muri delle case, che aveva lasciato l'ultima alluvione. Centocinquanta famiglie sono rimaste isolate: hanno passato la notte, nei piani più alti, invocando aiuto nella notte. Nessuno ha dormito.

La via Salaria è stata invasa da un metro d'acqua alla stessa ora. Momenti di terrore hanno vissuto gli automobilisti, che, bloccati nelle loro vetture, hanno visto l'acqua salire a poco a poco, sino a coprire il muso delle auto. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco: il lavoro è stato lungo e difficile, reso più affannoso dalle drammatiche invocazioni d'aiuto degli alluvionati.

Altri allagamenti si sono verificati in alcuni scantinati di via Giuseppe Avezana 6, della circoscrizione Tuscolana, di via Lusitania, di via delle Nespoli e di via delle Cave di Pietralata. Un muro è venuto crollato a Monte Sacro; fortunatamente, non si debbono lamentare vittime.

Sulla linea dei Castelli

In pensione i «tranvetti»

Dal 16 dicembre in servizio i pullman

Fra due settimane, i «tranvetti» della STEFER in attività sulla Tuscolana andranno in pensione. Dal 16 dicembre prossimo, infatti, il servizio di linea, inteso, il servizio per essere, oltre che per i bimbi, questi sono rimasti sul posto in grandi forze e vi sono rimasti per tutta la notte. Numerose famiglie, come quella del signor Elio Prunas formata dal genitore e da quattro bambini, hanno preferito abbandonare subito le loro case per andare a dormire in posti più sicuri, magari nei centri, ed, come hanno fatto, appunto, i Prunas.

Erano passate da poco le 22, quando la marrana ha straripato. In un attimo il torrente ha invaso via Flaminia, che corre il accanto i vigni, e allora ordinato ai tecnici della diga di Castel Giubileo di aprire le paratie ma, forse perché l'acqua è stata fatta defluire molto piano, la situazione è peggiorata lo stesso.

In breve, mezzo metro d'acqua ha bloccato tutta la zona, ancora visibili sui muri delle case, che aveva lasciato l'ultima alluvione. Centocinquanta famiglie sono rimaste isolate: hanno passato la notte, nei piani più alti, invocando aiuto nella notte. Nessuno ha dormito.

La via Salaria è stata invasa da un metro d'acqua alla stessa ora. Momenti di terrore hanno vissuto gli automobilisti, che, bloccati nelle loro vetture, hanno visto l'acqua salire a poco a poco, sino a coprire il muso delle auto. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco: il lavoro è stato lungo e difficile, reso più affannoso dalle drammatiche invocazioni d'aiuto degli alluvionati.

Altri allagamenti si sono verificati in alcuni scantinati di via Giuseppe Avezana 6, della circoscrizione Tuscolana, di via Lusitania, di via delle Nespoli e di via delle Cave di Pietralata. Un muro è venuto crollato a Monte Sacro; fortunatamente, non si debbono lamentare vittime.

Con un teschio al commissariato

Oggi a congresso gli «Amici»

Adulterazioni 544 multe in un mese

Assemblea dei soci dell'Ircs

Il piano di ammodernamento dell'azienda è stato approvato. Il nuovo ambulatore è stato inaugurato in modo pacifico alla STEFER appena terminata la costruzione dei due tronchi che ancora, purtroppo, si trovano nella fase, pur tanto faticosa, di progetto.

Il tunnel per il lavaggio delle vetture ferroviarie sono stati costruiti, con apparecchiature fornite da una impresa specializzata di Torino, nell'area della Magliana e nel parco vegetale di Centocelle, per le esigenze delle linee Roma-Lido e Roma-Fregene. La pulizia delle vetture in passato era affidata a una ditta privata, d'uso appaltatore, della STEFER. La costruzione di nuovi impianti, dunque, è stata una necessità, inderogabile, dopo l'approvazione della nuova legge che regola la materia dei servizi pubblici. Il nuovo ambulatore è stato inaugurato ieri e sarà in servizio entro il 15 dicembre. L'edificio è suddiviso in vari ambienti, destinati a gabinetti radiologici, a gabinetti di medicina generale, a gabinetti oculistici e odontoiatrici e a gabinetti cardiologici.

Il furto in una parrocchia. Dalla stanza del cittadino francese Henri Jurat, di 37 anni, ospite della chiesa di via Circonvallazione di via Circonvallazione 12, sono spariti, oltre franchi, posanti, circa 75 mila lire, una radolina a transistor ed alcune stecche di sigarette.

L'episodio è accaduto la sera del 27 novembre. Jurat, che ha denunciato il furto, è stato visto dal ladro, si trova al secondo piano dello stabile attiguo alla chiesa. Del furto si è accorto lo stesso Jurat, non appena ha fatto ritorno nella sua stanza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Porta Portese, che, naturalmente, hanno aperto una inchiesta.

I ladri hanno svagato l'altro giorno l'ufficio e sono del comune di Portofino. Hanno sequestrato la custodia di sicurezza ed hanno portato via 50 mila lire. Poi, sono fuggiti indisturbati. I carabinieri del posto, stanno ancora cercando il furto e sono comparso nel corso della notte i malviventi, certamente in più di uno, hanno fatto un buco nel portone del palazzo comunale e sono scesi al piano superiore, dove c'è l'ufficio di cassa. Hanno lavorato indisturbati, senza che il guardiano si accorgesse di nulla, per molte ore. Dopo aver fatto a pezzi la struttura della custodia di sicurezza, hanno rovesciato in tutte le scrivanie, la ricerca d'altro denaro. Ma sono dovuti accontentarsi delle 50 mila lire.

Soltanto ieri, mattina gli impiegati, quando sono tornati in ufficio, si sono accorti del furto ed hanno chiamato i carabinieri.

L'appartamento del geometra Gaspare Semplicetto, di 40 anni, abitante in via Bonelli 3, è stato visitato l'altro giorno dai ladri. Sono stati rubati, oltre a denaro, ed un brillante di tutto per un milione.

Il furto è stato scoperto al 1° piano, al piano superiore, dove c'è il piano di cassa. L'uomo si è immediatamente recato alla stazione dei carabinieri di Monteverde a denunciare l'accaduto. Anche questa volta i malviventi non hanno lasciato alcuna traccia. I carabinieri comunque indagano.

Oggi a congresso gli «Amici». Oggi alle 18 nel teatro della Federazione comunista, in via dei Frontini, si concluderà il congresso provinciale degli «Amici dell'Unità». Ai lavori sono invitati i compagni membri dei comitati direttivi delle sezioni e delle cellule aziendali, tutti i diffusori della stampa e i dirigenti dei circoli della FGCI.

Una tradizionale campagna degli «Amici» prenderà l'avvio proprio nel corso di questa assemblea. Si tratta della «Betama dell'Unità», la manifestazione di solidarietà con i bambini delle famiglie in condizioni più disagiate che ogni anno viene organizzata dal nostro giornale.

Nel corso del congresso degli «Amici» saranno premiate le sezioni che hanno vinto la gara della diffusione della stampa comunista.

Adulterazioni 544 multe in un mese. Ispettori e viali sanitari dell'Ufficio d'igiene hanno effettuato nel mese di ottobre 572 ispezioni, presso industrie e aziende, e vendite del settore di carne e delle bevande elevando 544 contravvenzioni.

In particolare 239 ispezioni hanno riguardato i laboratori di sostanze alimentari, 335 panifici e pasticcerie, 302 gli spacci di pane e pasta, 133 le rivendite di carne, 278 le salumerie e le pizzerie, 100 gli spacci e mercati di pollame e pesce, 201 gli spacci e mercati di frutta ed arbori, 220 le drogherie, 423 le trattorie, 3 le fabbriche e le fabbriche di bibite analcoliche e di ghiaccio.

Nel corso delle ispezioni sono stati prelevati 526 campioni di derrate.

Assemblea dei soci dell'Ircs. Venerdì alle ore 18 si riuniranno presso la sala del cinema Saturnino, in via Volturno, i soci, gli eredi e gli inquilini dell'Ircs, il vecchio istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato rilevato dall'Incs l'assemblea, alla quale sono stati invitati parlamentari di tutti i gruppi politici, discuterà l'azione per ottenere l'abrogazione delle leggi con le quali venne soppresso l'Istituto.

I promotori dell'iniziativa intendono ottenere in 1° modo che gli inquilini, e cioè, dello Ircs non debbano subire nuovi aumenti di affitto. Una volta potuti estinti i mutui, gli inquilini dell'Ircs dovrebbero essere esentati dal pagamento dell'affitto.

Si fracassa in moto contro un camion

Il giovane tornava da lavoro in una cava



Il raccapricciante incidente sul Raccordo Anulare.

Ladri sfortunati

Parrocchia: magro grisbi

Rubate 50.000 lire dalla stanza di un turista francese

Il furto in una parrocchia. Dalla stanza del cittadino francese Henri Jurat, di 37 anni, ospite della chiesa di via Circonvallazione di via Circonvallazione 12, sono spariti, oltre franchi, posanti, circa 75 mila lire, una radolina a transistor ed alcune stecche di sigarette.

L'episodio è accaduto la sera del 27 novembre. Jurat, che ha denunciato il furto, è stato visto dal ladro, si trova al secondo piano dello stabile attiguo alla chiesa. Del furto si è accorto lo stesso Jurat, non appena ha fatto ritorno nella sua stanza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Porta Portese, che, naturalmente, hanno aperto una inchiesta.

I ladri hanno svagato l'altro giorno l'ufficio e sono del comune di Portofino. Hanno sequestrato la custodia di sicurezza ed hanno portato via 50 mila lire. Poi, sono fuggiti indisturbati. I carabinieri del posto, stanno ancora cercando il furto e sono comparso nel corso della notte i malviventi, certamente in più di uno, hanno fatto un buco nel portone del palazzo comunale e sono scesi al piano superiore, dove c'è l'ufficio di cassa. Hanno lavorato indisturbati, senza che il guardiano si accorgesse di nulla, per molte ore. Dopo aver fatto a pezzi la struttura della custodia di sicurezza, hanno rovesciato in tutte le scrivanie, la ricerca d'altro denaro. Ma sono dovuti accontentarsi delle 50 mila lire.

Soltanto ieri, mattina gli impiegati, quando sono tornati in ufficio, si sono accorti del furto ed hanno chiamato i carabinieri.

L'appartamento del geometra Gaspare Semplicetto, di 40 anni, abitante in via Bonelli 3, è stato visitato l'altro giorno dai ladri. Sono stati rubati, oltre a denaro, ed un brillante di tutto per un milione.

Il furto è stato scoperto al 1° piano, al piano superiore, dove c'è il piano di cassa. L'uomo si è immediatamente recato alla stazione dei carabinieri di Monteverde a denunciare l'accaduto. Anche questa volta i malviventi non hanno lasciato alcuna traccia. I carabinieri comunque indagano.

Un giovane di 18 anni si è schiantato in sella alla sua motocicletta contro un camion: stava tornando a casa, dal lavoro, ed ha improvvisamente sbucato, finendo fuori mano proprio contro il muso del mastodontico automezzo. Si chiamava Nazareno Di Marco: è morto sul colpo.

La sfigura si è verificata all'alba sul raccordo anulare, tra la Salaria e la Flaminia. Il giovane, che lavorava come guardiano notturno nella cava di sabbia Draghe di Rosati, stava tornando alla sua abitazione di Mentana. La moto non era lanciata a forte velocità e in quel momento non pioveva: per questo non si riescono ancora a capire le cause dell'improvviso sbandamento.

Molto probabilmente, Nazareno Di Marco viaggiava al centro della strada e la nebbia gli ha impedito di scorgere da lontano il camion. Quando lo ha visto, ha avuto paura: ha dato un'improvvisa sterzata e la moto si è impennata, abbattonendosi contro il camion. «Ho tentato di frenare - ha raccontato più tardi il camionista, Domenico Giubileo di 39 anni - ma è stato inutile. Quando sono sceso dalla cabina e mi sono precipitato in suo soccorso, il giovane era già morto».

Un uomo di 37 anni, Gino Muzzi, è stato travolto da un'auto, che si è subito dopo data ad una precipitosa fuga. L'investimento è avvenuto ieri sera, alle 18, in via Claudia. Il Muzzi, subito soccorso, è stato accompagnato al San Giovanni. Le sue condizioni non sono gravi: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana. La «Turismo e Traffico» e il comune di Portofino ora indagano per identificare il «pirata»: non dovrebbe essere difficile, dato che il Muzzi è riuscito a rilevare il numero di targa della moto.

piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi giovedì 29 novembre (333-32). Orizzonte: Saturnino. Il sole sorge alle ore 7,41 e tramonta alle 16,41.

BOLLETTINI. Demografici. Nati: maschi 41, femmine 46. Morti: maschi 56, femmine 26. Matrimoni: 26.

ORIENTAMENTI DELL'OSTETRICIA. Gli ostetrici e ginecologi del Lazio, Abruzzi e Marche si sono riuniti all'ufficio postale di Roma per discutere gli orientamenti dell'ostetricia. Presiede il professor Maurizio. Ospite della riunione il professor Martini. Illustra ginecologo tedesco.

A CACCIA IN JUGOSLAVIA. Una battuta di caccia a Murska Sobota è stata organizzata dall'ENAL dal 6 al 9 dicembre. La quota di partecipazione è di lire 59.500, pagabili anche a rate. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162 e in via della Partecipazione.

VIAGGIO IN EGITTO. La Commissione culturale dell'Associazione fra romani organizzata dal 26 dicembre al 8 gennaio, un secondo viaggio in Egitto, con visite al Cairo, Sakkara, Memphis, Luxor, Tebe, Valle del Re, a fare una tournée sul Nilo, per visitare i templi di Abu Simbel.

PACCHI ALL'ASTA. Alle ore 18 del 29 novembre, l'ufficio postale di Roma, Ostiense, in via Marmorata, avrà inizio la vendita all'asta del contenuto di pacchi inestricati, che hanno compiuto la dovuta garanzia.

CORSI GRATUITI PER VISAGGISTI. L'Associazione per ENAL, via Marmorata, ha organizzato corsi gratuiti per visaggetti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro.

il partito

Comitato federale

Convocazioni

PALTÒ IMPERMEABILI

Per uomo, donna e ragazzi. Tutte le misure, tutti i modelli. PREZZI CONVENIENTI. Vestiti. Giacche sport. Pantaloni. IL SARTO DI MODA Via Nomentana, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia) Il negozio consigliato ai nostri lettori.